



ISTITUTO SUPERIORE POLO TECNICO PROFESSIONALE
"GRIMALDI - PACIOLI - PETRUCCI - FERRARIS - MARESCA (CZIS02400P)"
CATANZARO

PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)
ANNO SCOLASTICO 2024-2025

DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Elisabetta Zaccone

"Ogni persona - bambino, ragazzo e adulto - deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell'apprendimento quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere "
(The Dakar Framework for Action, Art.1)

“Non c’è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.”
(Don Lorenzo Milani)

Nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascuno:
“Lo scopo della scuola e degli insegnanti è quello di trasformare gli specchi in finestre.”
(Sydney J. Harris)

PRINCIPALI RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza);
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009;
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- D.M. 5669 del 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento";
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative;
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 – Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- C.M. 4233 del 19/02/2014: trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri;
- D. Lgs. 66/2017 n. 66, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- D. Lgs. 96/2019;
- Nota MIUR prot. N. 562 del 3 aprile 2019 relativa agli alunni con bisogni educativi speciali;
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020 e le correlate Linee Guida per il nuovo modello Pei;
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 riportato in vigore dopo la sentenza del Consiglio di Stato 26/04/2022;
- Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023: Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66";
- Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62 art. 4 comma 1 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato".

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (LEGGE 170/2010)

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI NON CERTIFICABILI

Deficit del linguaggio

Deficit delle abilità non verbali/verbali

Deficit della coordinazione motoria/disprassia, Funzionamento cognitivo limite o misto F83, ADHD e disturbo dello spettro autistico di tipo lieve, Comportamento oppositivo/provocatorio

Disturbo della condotta in adolescenza problemi “invisibili”

SVANTAGGIO

Socio-economico, linguistico e culturale

PREMESSA

Il PI ha ufficialmente sostituito l'ex **PAI**, il Piano Annuale per l'Inclusione, in seguito al **Decreto Legislativo n. 96/2019** denominato “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66*”, recante: «*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*».

La redazione del Piano per l'inclusione spetta a ciascuna scuola, nel contesto della definizione del PTOF, il Piano triennale dell'offerta formativa. Il PI condivide con il PTOF la durata triennale. Tuttavia, dato che la sua organizzazione influisce direttamente sulle risorse destinate al sostegno e sul loro utilizzo, vengono compiute revisioni annuali in base al contesto.

Il Piano per l'inclusione dovrebbe rivolgersi esclusivamente a studenti con disabilità certificata, come definito dal precedente art.2. Tuttavia, non esistono a riguardo dei decreti attuativi, con il risultato che in assenza di indicazioni definitive del Ministero, alcune applicazioni rimangono a discrezione della scuola.

Il Piano per l'Inclusione è considerato uno strumento di progettazione didattica che pone la scuola al centro di una **rete sistemica** composta da altri attori, pubblici e privati. L'idea è quella che la **società**, e una pluralità di **agenzie educative**, siano coinvolte nel processo di inclusione degli studenti con disabilità.

La strutturazione del PI è un processo che richiede un continuo aggiornamento, che tenga conto dei **bisogni e delle risorse delle scuole**. Si inizia dunque dall'**analisi del contesto** in cui l'istituzione scolastica si trova a operare.

Da qui si progettano **percorsi educativi** rivolti alle necessità del singolo, in base al suo **stile cognitivo** e alle sue **attitudini personali**. Lo scopo finale è accrescere il **capitale umano e socioculturale** di ogni studente e quindi della collettività.

Il Piano per l'Inclusione dunque **definisce le risorse a disposizione della scuola** e il modo in cui esse devono venire utilizzate in maniera coordinata e rispetto ai Piani Educativi Individualizzati (PEI) di ciascun alunno.

Più nel dettaglio il PI individua, sulla base del **principio di accomodamento ragionevole**, le modalità di:

- Superamento delle barriere;
- Individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- Progettazione e programmazione di interventi volti a migliorare l'inclusione scolastica

L'attuazione del Piano per l'Inclusione si realizza nei limiti delle **risorse finanziarie, umane e strumentali** a disposizione degli istituti.

Piano per l'Inclusione

Anno scolastico 2024/2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	52
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	50
2. disturbi evolutivi specifici	44
➤ DSA	42
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	15
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	1
Totali	111
10.17% su popolazione scolastica 1091	
N° PEI redatti dai GLO	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa	NO

istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					SI
	Progetti territoriali integrati					SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Rapporti con CTS / CTI					SI
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Progetti a livello di reti di scuole					NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					SI
	Didattica interculturale / italiano L2					NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					SI
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il periodo 2022/2025

Per migliorare l'inclusività nella nostra Scuola, l'obiettivo primario è quello di costruire percorsi capaci di portare ciascun alunno al massimo livello possibile di formazione. Tali percorsi si concretizzano con la personalizzazione e/o l'individualizzazione degli interventi educativi e formativi, che trovano nel PTOF la loro definizione nella quotidianità, prevedendo azioni da compiere, interventi da adottare e progetti da realizzare, inerenti l'inclusione scolastica. In tale direzione si opererà nell'Istituto, con una programmazione, a partire dall'inizio dell'anno scolastico, indirizzata ad una maggiore diffusione del modello sociale dell'inclusività, promuovendo un approccio globale all'alunno che presti attenzione ai bisogni formativi, alle sue potenzialità complessive ed alle sue risorse, al contesto sociale, personale e culturale.

Nell'eventualità che, anche con la ripresa del prossimo anno scolastico, si dovesse ricorrere nuovamente alla Didattica a distanza, la Scuola si attiverà a creare percorsi calibrati alle necessità degli alunni con disabili, assicurandogli la partecipazione alle attività programmate, anche se con modalità diverse. Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le **nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno**, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i **modelli di Piano educativo individualizzato (PEI)**, da adottare da parte delle Istituzioni scolastiche. Il nostro Istituto ha già utilizzato il nuovo modello di Pei riadattato dopo la sentenza del TAR.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Garantisce il processo di inclusione;
- Assegna i docenti specializzati alle classi;
- Supervisiona il PI (Piano per l'Inclusione) ;
- Nomina, a inizio anno scolastico il GLO ed il GLI;
- Presiede il GLI ed il GLO;
- Fornisce al Collegio dei docenti le linee guida per l'inclusione;
- Favorisce i contatti tra Scuole e tra scuola e territorio.

Le modalità operative saranno diverse nei casi di:

-ALUNNI CON DISABILITA`

Costituzione **G.L.O.**: Il GLO, costituito per ciascun alunno e valido per un anno scolastico, è composto dal Consiglio di classe e presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'Istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL, nel cui distretto si trova la Scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Si intende per figura professionale esterna alla scuola l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT. È assicurata, inoltre, la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse, con condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, in base al rispetto del principio di autodeterminazione. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. In tal caso, il Dirigente acquisisce l'autorizzazione da parte dei genitori che riguarda anche la privacy e quindi l'impegno a mantenere il riserbo sui dati sensibili. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano nella Scuola in modo continuativo con compiti medico, psico-pedagogici, di orientamento e di assistenza specialistica, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Tale **gruppo** svolge le seguenti funzioni: Il **GLO** elabora, approva e verifica il PEI tenendo in considerazione ogni apporto fornito da coloro che vi partecipano. Il GLO si riunisce entro il 30 Giugno per la redazione del PEI provvisorio, per gli alunni neo certificati, ed entro il 31 Ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche, nel corso dell'anno scolastico, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si

riunisce almeno una volta, da Novembre ad Aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie ed entro il 30 Giugno, per la verifica finale e per proporre la quantificazione delle ore di sostegno ed il fabbisogno di altre risorse professionali da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza, per cui le decisioni si prendono a maggioranza. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in ore non coincidenti con l'orario di lezione e possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona (D.I. 182/20 art. 4 comma 6). Il GLO, è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti. I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali. L'operato del GLO acquisisce, dunque, a pieno titolo valore di atto amministrativo caratterizzato da ufficialità e trasparenza.

Costituzione **GLI**: Il **GLI** è composto (**ART. 9 COMMA 8 Decreto Legislativo 66/2017**) da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'Istituzione scolastica. Il Gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico. In sede di attuazione del Piano per l'inclusione il Gli si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il PI ed il PEI il GLI collabora con le Istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Tale **gruppo** svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella Scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- collaborazione con le Istituzioni pubbliche e private del territorio;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Saranno, altresì, applicate le disposizioni contenute nelle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Nota 4 Agosto 2009), le disposizioni concernenti le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno ed il modello di PEI da adottare da parte delle Istituzioni scolastiche.

DOCENTI DI SOSTEGNO:

- Partecipano agli incontri del G.L.O e del G.L.I;
- Assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto al voto;
- Coordinano e partecipano attivamente all'elaborazione ed applicazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- Partecipano alla progettazione educativo-didattica del processo globale di inclusione;
- Supportano il Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Condividono la corresponsabilità educativa di tutti gli alunni della classe, definendo ruoli e situazioni di interscambio docente curricolare/docente di sostegno;
- Individuano azioni di sostegno della classe e condivisione con i colleghi delle buone prassi dell'inclusione.

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente specifica (legge 170/2010); Linee guida DSA (D.M. 12 Luglio 2011).

Agli alunni con altre tipologie di BES si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente (Direttiva 27.12.2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione"); C.M. n. 8 del 6 marzo 2013; Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 (Chiarimenti).

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- In presenza di richiesta dei genitori accompagnata da diagnosi, che però non ha dato diritto alla certificazione di disabilità o DSA, il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione, anche su considerazioni pedagogiche e didattiche;

- E' parte integrante e decisionale del GLO;
- Si interfaccia con il GLI;
- Interagisce con la famiglia ed eventuali esperti;
- Elabora ed approva i PDP ed i PEI (questi ultimi in collaborazione con gli altri componenti del GLO).

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Delibera del PI (mese di Giugno) su proposta del GLI;
- Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Impegno a partecipare ad azioni di formazione o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

PERSONALE ATA

- Vigilanza ed assistenza alunni con disabilità;
- Eventuale partecipazione al GLO.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA BES

- Accoglienza e coordinamento dei docenti nell'area sostegno;
- Cura dei rapporti con équipe medica del territorio e coordinamento e pianificazione delle riunioni del GLI e dei rapporti con l'Asp ed i Servizi sociali;
- Coordinamento della documentazione relativa all'area degli alunni BES, con disabilità: PDF, PEI, PDP, ecc;
- Implementazione modello ICF.

COMPITI SPECIFICI:

- Redazione del Piano annuale per l'Inclusività per tutti gli indirizzi; il raccordo tra scuola e territorio attivando iniziative finalizzate a prevenire la dispersione scolastica;
- Sollecitare e sostenere i Consigli di classe e i docenti di sostegno nella redazione del PEI da sottoporre alle famiglie;
- Coordinamento del GLO e del GLI, rilevazione ed analisi dei bisogni speciali, cura dei rapporti con i CTS (Centri territoriali di supporto) ed attuazione del Piano d'Inclusività;
- Partecipazione in qualità di componente alle riunioni del GLI e del GLO con delega a presiedere in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;
- Rapporti con l'Asp territoriale per la determinazione del calendario degli incontri multidisciplinari;
- Assicurare i contatti con gli Enti locali e territoriali, con il gruppo di lavoro integrazione di competenza e con gli altri Enti a supporto dell'integrazione scolastica;
- Assicurare la documentazione relativa agli alunni con BES e il rispetto dei tempi di predisposizione dei documenti programmatori per gli alunni con BES.

RISULTATI ATTESI:

- Redazione Piano per l'Inclusione;
- Predisposizione e diffusione di tutta la modulistica necessaria;
- Monitoraggio utilizzo strumenti compensativi e dispensativi;
- Relazione finale.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE:

- Capacità di organizzare in raccordo con il personale scolastico, alunni e genitori;
- Capacità di elaborare strumenti di rilevazione per la valutazione del servizio e per i bisogni dell'utenza;
- Capacità relazionale e rispetto degli impegni assunti;
- Capacità di coordinamento delle attività e delle persone coinvolte.

Durata incarico: annuale.

Valutazione: annuale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

PTOF- POR-PON- attività di aggiornamento per i docenti ed altro personale dell'Istituto in relazione ai BES; Partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento, convegni, mostre, manifestazioni riguardanti l'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I criteri per la valutazione dei percorsi individualizzati e personalizzati dovranno essere condivisi.

E' necessario assicurare coerenza nell'azione dei singoli Consigli di classe nei confronti degli alunni e coerenza nell'azione valutativa da parte dei singoli insegnanti. Va operata una differenziazione di criteri valutativi, legata al tipo di Piano Educativo Individualizzato, dove sono indicati i punti di forza dell'allievo, i punti di debolezza e le condizioni di contesto che possono favorire o ostacolare lo sviluppo della persona e degli apprendimenti. E' possibile prevedere un percorso ordinario, un percorso personalizzato con prove identiche o equipollenti ed un percorso differenziato. Alla fine dell'anno scolastico, in sede di scrutinio, il Consiglio di classe valuta "il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali" e se gli obiettivi prefissati nel PEI sono stati raggiunti; in caso affermativo, ammette lo studente alla classe successiva. Per gli alunni con disabilità sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte. Al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti, i Consigli di classe presentano alle Commissioni d'esame un'apposita relazione, nella quale danno indicazioni concrete sia per l'assistenza alla persona e alle prove d'esame, sia sulle modalità di svolgimento delle prove equipollenti, sulla base dell'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e pratico/grafiche, previsti dal terzo comma dell'art.318 del D.Lvo n.297/1994, riguardano le ore destinate normalmente alle prove, ma non possono comportare di norma un maggior numero di giorni rispetto quello stabilito dal calendario degli esami. Per l'esame di Stato conclusivo dei corsi, la suddetta relazione fa parte integrante del Documento del Consiglio di classe del 15 Maggio e costituisce atto riservato allegato al suddetto Documento, per la tutela della *privacy*.

Qualora, invece, il **Piano Educativo Individualizzato** sia **differenziato** in funzione di obiettivi didattici e formativi difforni rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, il Consiglio di classe, valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del suddetto Piano Educativo Individualizzato. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato. Per gli alunni con disabilità che frequentano la scuola secondaria di secondo grado, per adottare un Pei differenziato, è necessario il consenso della famiglia, in quanto una programmazione differenziata non porta al conseguimento del titolo con valore legale. Agli alunni per i quali sono state predisposte dalla commissione prove differenziate sulla base del Piano Educativo Individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame. Nel caso di modifiche nell'organizzazione degli esami di Stato, si farà riferimento all'eventuale normativa in vigore nel successivo anno scolastico.

I docenti curricolari, per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, adeguatamente certificati, terranno conto delle specifiche situazioni soggettive, anche nelle verifiche effettuate in sede d'esame. A tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica adotteranno gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi, come previsto dalla normativa vigente. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non verrà fatta menzione della modalità di svolgimento delle prove. I docenti, per la valutazione, terranno conto di quanto previsto nel P.D.P.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti i docenti specializzati, utilizzati nelle varie sedi dell'Istituzione scolastica, saranno assegnati, dal Dirigente Scolastico, agli alunni con disabilità tenendo conto in primis della continuità, delle competenze specifiche e soprattutto in base alle varie problematiche/potenzialità che l'allievo presenta. All'interno delle varie sedi dell'Istituto potranno essere presenti, sulla base di specifiche necessità, figure professionali specialistiche a supporto degli alunni con disabilità.

Si intende aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della comunità scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Accordi di programma con Cooperative, Associazioni presenti sul territorio per programmare interventi di supporto per gli alunni con BES.

In base alla normativa vigente, la Scuola chiede annualmente agli Enti Locali alcune figure di riferimento come: Educatori professionali, Operatori socio-sanitari, Facilitatori della comunicazione. Partecipazione famiglie e territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Contatti frequenti con: Operatori ASP, CTI, CTS, Associazioni presenti sul territorio, Centri sociali.

In base al calendario stabilito ad inizio anno scolastico, si prevedono incontri periodici con le famiglie e con figure sociali per interventi in itinere e per individuare strategie di inclusione. La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con bisogni educativi speciali, in quanto fonte di informazioni preziose. Il ruolo delle famiglie degli allievi con disabilità e non solo, è di fondamentale importanza sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, per il successo formativo attraverso la loro costante partecipazione agli incontri programmati, la condivisione di un progetto comune per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e attraverso il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI. Le famiglie degli alunni con disabilità partecipano ai lavori del GLO. La rappresentanza delle famiglie partecipa al GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella nostra scuola la diversità è un punto di forza che permette a tutti gli studenti di crescere utilizzando un processo educativo di inclusione. I curricula formativi e inclusivi pianificati prevedono la didattica laboratoriale, sperimentazioni di apprendimento cooperativo e tra pari, all'interno dei gruppi classe. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità

Nell'ambito del territorio le reti interistituzionali attive con la nostra scuola saranno, in continuità, strumenti di diffusione e concretizzazione della cultura inclusiva e di generalizzazione degli apprendimenti in contesti diversi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella Scuola.

Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi;

Valorizzazione degli spazi, dei materiali, delle strutture.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di primaria importanza.

Valorizzazione di tutte le risorse esistenti: F.S., docenti, personale ATA e figure professionali specialistiche.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Progetti con finanziamento esterno;
- Progetti d'Istituto – PTOF;
- Progetti PON d'Istituto e di Rete;
- Progetti territoriali;
- Progetti Associazioni del territorio;
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità;
- Assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica sin dall'inizio dell'anno scolastico e sino al termine delle attività didattiche in continuità;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
- Incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Materiali, supporti tecnologici e software didattici presi in comodato d'uso;
- Creazione di un'Ausilioteca interna al nostro Istituto fornita di materiale multimediale, software didattici, libri, CD, DVD destinati all'utilizzo da parte degli alunni con bisogni educativi speciali;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- Costituzione di rapporti con CTS Calabria per consulenze e relazioni di intesa;
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo;
- GLO di raccordo con le scuole medie di provenienza; incontro con i genitori; Settimana di maggio di pre-accoglienza nuovi iscritti con disabilità (visita e permanenza di alunni in ingresso accompagnati dai propri insegnanti di sostegno della scuola media);
- Progetto accoglienza attivo per tutto l'anno scolastico con interventi di conoscenza e formazione esperienziale con attività finalizzate a migliorare se stessi in rapporto ai propri limiti, alle proprie risorse, nella gestione di rischi e difficoltà;
- Cura delle relazioni con le aziende del territorio per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.
- Orientamento al lavoro - Orientamento di prosecuzione degli Studi universitari.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Sulla base delle iscrizioni al primo anno di Scuola Secondaria di Secondo grado, vengono organizzate riunioni G.L.O di raccordo con le scuole Secondarie di Primo grado di provenienza degli allievi, per poter programmare il percorso educativo-didattico e permettere, soprattutto, una piena inclusione nella nuova Scuola. A fine percorso, è auspicabile un incontro con il Centro per l'Impiego per fornire informazioni concernenti l'inserimento dei ragazzi con disabilità nel mondo del lavoro e del volontariato

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO).

La legge 30 Dicembre 2018 n.145, ha riformato i percorsi formativi dell'alternanza Scuola-lavoro. I percorsi sono rinominati: i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Per gli studenti con disabilità certificati, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati in modo da promuovere l'autonomia, anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Le strutture ospitanti devono garantire spazi adeguati per consentirgli l'esercizio delle attività previste, con l'abbattimento di eventuali barriere architettoniche. Anche se non si menzionano i compiti dei docenti di sostegno, da espletare nei PCTO, va considerato che gli stessi assumono la contitolarità delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti. Tale assunto non può trascurare che i PCTO rappresentano un'opportunità formativa per tutti gli studenti e quindi anche per quelli con disabilità, che vanno costantemente guidati nelle varie esperienze sia nell'ambito dell'Istituzione scolastica che presso il soggetto ospitante, da una o più figure preposte alla realizzazione del percorso formativo (tutor esterno, docente interno, esperto esterno) come espresso dalla nota Miur 3355/2017 "Attività di alternanza scuola-

lavoro” - Chiarimenti.

La progettazione del percorso formativo è manifestazione concreta di inclusione ed integrazione, per l'orientamento post-diploma, per cui bisogna favorire l'inserimento degli studenti con disabilità in situazioni lavorative e fargli sperimentare abilità e conoscenze acquisite. Devono essere programmati, quindi, in coerenza con i bisogni formativi degli allievi, forme di integrazione fra scuola ed extrascuola, strutturare, verificare e valutare l'esperienza sul campo. La Scuola assicura la presenza, in orario di servizio, del docente di sostegno nei momenti di PCTO all'interno della propria sede e, ove possibile, nei luoghi esterni.

E' importante che Enti, Associazioni, imprese, assicurino la presenza di un tutor per facilitare le attività degli studenti con disabilità insieme agli altri ragazzi. Il nuovo PEI definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento ed assicura la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione. Nel modello di PEI è dedicato un apposito spazio alla progettazione dei suddetti percorsi, che dovrà prevedere la loro tipologia (scolastico, aziendale o altro), gli obiettivi del progetto formativo e l'indicazione delle barriere e dei facilitatori nel contesto dove si realizza il percorso.

Unificazione ed adeguamento Piani per l'Inclusione ITE "Grimaldi-Pacioli" e I.I.S. "Petrucci-Ferraris-Maresca" dal Gruppo di Lavoro per l' Inclusione in data 11 dicembre 2024.